

Tarlo: dagli alberi abbattuti spuntano decine di larve

di MARCO GIAVELLI

VAIE - Sono giorni tristi per Vaie, e non potrebbe essere altrimenti. Giorni tristi, eppure necessari. E se servivano ulteriori dimostrazioni al fatto che purtroppo abbattere tutti gli alberi infestati e potenzialmente infestabili dal tarlo asiatico del fusto era l'unica soluzione possibile, martedì mattina, quando le motoseghe sono entrate in azione, ne è arrivata la puntuale conferma: soltanto dai rami precipitati a terra durante le operazioni di taglio, sono cadute in strada oltre una ventina di grosse larve, a cui si aggiungono quelle rimaste nascoste dentro i tronchi. Questo rende l'idea di quanto la presenza dell'Anoplophora Glabripennis avrebbe potuto moltiplicarsi se l'insetto non fosse venuto alla luce. Dall'estate in poi, una volta scoperta l'emergenza, sono stati ritrovati a Vaie circa 300 tarli: se stimiamo che il 50 per cento erano femmine e che ciascuna di esse può deporre fino a 50 uova, il prossimo anno si sarebbero potuti avere potenzialmente 7mila 500 insetti.

Intanto, da martedì, la lunga alberata di via Martiri della Libertà non c'è più. Al suo posto, un nuovo skyline spoglio e desolato, proprio nei giorni in cui anche i raggi di sole si apprestano ad andare in letargo, lasciando spazio all'inesorabile avanzare della "linea d'ombra". Sulla pagina facebook "Sei di Vaie se...", diversi cittadini hanno esternato tutta la loro tristezza: «Chi di voi ha avuto il coraggio di fotografare il taglio degli alberi?», scrive Alessandra Rosso. «Questo rumore di motosega ferisce il cuore»,

aggiunge Monica Rossi, consigliera comunale di maggioranza. Già, perché quegli alberi, quella lunga striscia di aceri e pioppi, erano un po' come dei fedeli compagni di strada, ogni volta che qualcuno percorreva il tragitto

“
 Tagliato tutto il viale, Merini: «Quegli aceri piantati da me 40 anni fa»



tra la rotonda della statale 25 e piazza del Priore. Lo ricorda bene il sindaco Enzo Merini: «Sono particolarmente legato a quegli alberi, che ho piantato fisicamente anch'io 40 anni fa e che ora, sotto la mia amministrazione, se ne vanno - esordisce prima di raccontare il curioso aneddoto - avevo una ventina d'anni e facevo parte della Pro loco, a quei tempi presieduta dal dottor Fontana: non c'era ancora il marciapiede lungo via Martiri e come associazione, durante l'amministrazione del sindaco Giuseppe Sanguinetti, ci eravamo fatti parte attiva affinché sul viale nascesse un'alberata. Il Comune aveva raccolto la sollecitazione e aveva quindi preso contatti con dei vivai forestali, a quel punto eravamo stati noi volontari della Pro loco ad occuparci di mettere fisicamente a dimora le piante».

Le operazioni di abbattimento, che prevedono circa 400 tagli fra piante ad alto fusto (una quarantina solo



Qui, una delle larve nella corteccia delle piante abbattute e, sotto, i profondi segni lasciati nei tronchi; sotto, i lavori di abbattimento

guarda il video sul sito lunanuova.it



quelle lungo via Martiri) e una quantità notevole di arbusti ornamentali e ceppaie di dimensioni contenute, sono ormai entrate nel vivo ad opera delle squadre forestali della Regione e dei tree climber dell'Ipla, che hanno eseguito dei tagli selezionati laddove la posizione della pianta non consentiva di effettuare degli abbattimenti integrali. Il tutto sotto l'occhio vigile del pool di tecnici fitosanitari della Regione, che stanno seguendo passo passo le operazioni: il costo, interamente a carico della Regione, si aggira sui 50mila euro. Mercoledì, inoltre, i tecnici del Crea di Firenze, già venuti a Vaie durante l'estate per un primo sopralluogo, sono tornati in valle di

deposito temporaneo allestito all'imbocco di via XXV Aprile, dietro al centro commerciale Le Fonti, si è già popolato di tagli e potature.

Altre due aree di accumulo saranno create in altrettanti punti più decentrati del paese, dove la macchina cippatrice verrà trasferita all'occorrenza per evitare scomodi trasbordi: una sorgerà in via Peirolero, nel cortile dell'ex segheria, l'altra nei prati tra via Martiri e via Braide. Mercoledì mattina si è proseguito con i tagli dentro il perimetro del parco giochi, proprio là dove l'emergenza è stata scoperta per puro caso ad agosto: ora si proseguirà nei giardini e nei cortili privati. L'arrivo della cippatrice è previsto per lunedì

26: la macchina dovrà smiuzzare il materiale legnoso di risulta che poi, seguendo un rigido protocollo per evitare che eventuali frammenti vengano dispersi nell'ambiente, dovrà essere caricato su appositi camion, coperto e scortato fino all'impianto per l'incenerimento, dove i tecnici regionali verificheranno che le operazioni si svolgano subito, dato che per evitare problemi il materiale di risulta non potrà essere accatastato. La stima è che i lavori proseguano almeno fino al 14 dicembre. Una volta rifilate le ceppaie all'interno del parco giochi,



Susa per eseguire nuove campionature e provare, da queste, a capire da quanto tempo l'emergenza fosse iniziata. Via Martiri è ormai spoglia, compresa la schiera di pioppi ora adagiati nei pressi della rotonda della statale 25, mentre il

quest'ultimo potrà essere finalmente riaperto al pubblico: sarà inverno e in pochi lo frequenteranno, ma sarà quello il primo segno tangibile di una rinascita che, per essere completa, richiederà diversi anni.